

Parole per capire

Il mondo all'inizio del Novecento 1

Belle époque

Questo dipinto del 1910, intitolato «Mondanità», mostra una folla di persone eleganti all'uscita da una festa.



Questa espressione francese significa «epoca bella» e venne usata per definire il periodo della storia europea compreso tra la fine dell'Ottocento e il 1914. Furono anni di grande ottimismo: l'economia trovò un nuovo slancio, i progressi scientifici e tecnologici introdussero cambiamenti positivi nella vita quotidiana e il benessere materiale della società crebbe. Anche se non mancavano elementi di contrasto e tensione sociale, il futuro sembrava promettente. La tragedia della Grande guerra distrusse queste speranze e rimise in discussione l'equilibrio mondiale, prima basato sulla supremazia delle nazioni europee: per contrasto, gli anni precedenti al conflitto sembrarono ancora più belli e vennero ricordati con rimpianto.

Suffragetta

Una manifestazione di protesta in favore del suffragio femminile.



Con questo nome dispregiativo venivano indicate le attiviste politiche che rivendicavano il diritto di voto (suffragio) anche per le donne e non solo per gli uomini. Il movimento a favore del suffragio femminile nacque nei paesi anglosassoni, dove fu particolarmente forte. Il primo paese a concedere alle donne il diritto di voto fu la Nuova Zelanda, nel 1893, presto seguita dall'Australia. All'inizio della prima guerra mondiale, in Europa, solo Norvegia e Finlandia avevano riconosciuto alle donne il diritto di voto. Le donne italiane dovettero aspettare le elezioni del 1946.

Rimesse

Una famiglia di emigranti appena sbarcati in America, in una fotografia del 1915.



Chi decide di emigrare generalmente si sposta alla ricerca di condizioni di vita migliori e con la speranza di guadagnare di più. Molto spesso gli emigranti inviano parte dei loro guadagni ai famigliari rimasti a casa: questi soldi vengono chiamati «rimesse». Quando la percentuale di emigrati sulla popolazione di un paese è piuttosto alta, le rimesse possono costituire un importante contributo all'economia della terra d'origine.

Massa

A partire dal XIX secolo le masse conquistarono un ruolo da protagoniste nella vita sociale e politica delle nazioni più avanzate.



In una società la «massa» è la maggioranza della popolazione, formata da tutti gli individui che, al di là della ricchezza o delle appartenenze politiche e religiose, sono accomunati da condizioni di vita, abitudini e comportamenti molto simili. Nella visione dei partiti liberali, che rappresentavano gli interessi delle élite borghesi, la massa fu per lungo tempo percepita come una entità minacciosa e difficilmente controllabile. Per questo motivo molti governi adottarono politiche autoritarie e restrittive.

Militarismo

Questo manifesto tedesco del 1903 è intitolato «Guerra alla pace».



Con questo termine si indica la tendenza di uno Stato a mettere al centro dell'attività politica le questioni militari. Questa scelta, che solitamente si compie in vista di una politica estera di aggressione, comporta numerosi cambiamenti nella vita economica di una società. Gran parte delle risorse pubbliche e degli sforzi produttivi delle industrie vengono impiegati per sviluppare gli armamenti e potenziare l'esercito. Spesso anche la vita civile è organizzata secondo i rigidi criteri della disciplina militare.

Imperialismo

Durante il regno della regina Vittoria l'Impero britannico raggiunse la sua massima estensione.



L'imperialismo è la tendenza di uno Stato o di un popolo a estendere il proprio dominio su altri territori con lo scopo di creare vasti «imperi» economici globali. Fra il 1870 e il 1914 le grandi potenze europee – seguite in un secondo momento dagli Stati Uniti e dal Giappone – intrapresero una forte competizione per ampliare i loro possedimenti in Africa e Asia. Le conquiste territoriali erano considerate necessarie per lo sviluppo dell'economia capitalista: lo sfruttamento delle colonie garantiva il controllo delle materie prime indispensabili per la crescita industriale. L'imperialismo dell'epoca si accompagnò in molti casi a teorie che sostenevano la superiorità culturale, sociale, politica e razziale dei paesi aggressori.

1. Alcune di queste frasi dicono il falso. Sottolineale e correggile a voce.

- a. La *belle époque* fu un'epoca bella soprattutto per la classe operaia.
- b. La capitale culturale d'Europa, a quei tempi, era Londra.
- c. La gente guardava al futuro con ottimismo.
- d. Durante la *belle époque* la competizione coloniale si arrestò.

2. Le parole «suffragetta» e «suffragista» hanno lo stesso significato, ma hanno anche sfumature diverse. Secondo te, quale motivazione ha chi sceglie di usare il primo termine invece del secondo?

3. Associa ogni gruppo di termini a una delle «Parole per capire» che hai appena imparato. Aiutati con il dizionario in caso di dubbio. Poi componi una frase usando quella parola e almeno uno dei termini proposti.

- anonima / omogenea / numerosa:
- versamento / supporto / spedizione:
- emancipazione / rivendicazione / equiparazione:

4. Completa la definizione di un'altra «parola per capire» molto importante, che dovrai indovinare.

L'..... è lo spostamento degli individui dai luoghi di origine verso nuovi territori, solitamente motivato dalla ricerca di lavoro e condizioni di vita migliori. L'Italia, che oggi come altri paesi europei è meta di, è stata a sua volta punto di partenza per moltissimi nostri connazionali che hanno cercato fortuna all'estero. Fra coloro che si imbarcarono prima del 1910, circa la metà rientrò in patria.

5. Nelle seguenti coppie di affermazioni, sottolinea quella che ti sembra più corretta e motiva la tua scelta.

- a. L'imperialismo talvolta si accompagna al razzismo. / L'imperialismo ha prevalentemente motivazioni razziste.
- b. L'imperialismo talvolta si accompagna al colonialismo. / L'imperialismo si accompagna sempre al colonialismo.
- c. L'imperialismo spesso si associa al militarismo. / Il militarismo è sempre associato al razzismo.

6. Completa la tabella seguente (l'esercizio è già avviato). Se hai bisogno di qualche indizio, rileggi le p. 38-9 del tuo libro di testo.

	Conquistato da ...		Sottratto a ...
	USA	Giappone	
Corea			
Cuba			Spagna
Filippine			
Hawaii	x		
Manciuria			
Portorico			

Cose da sapere

Il mondo all'inizio del Novecento 1

La società di massa

Tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo, le innovazioni tecniche facevano sperare che un maggiore benessere avrebbe reso migliore la vita in tutto l'occidente. Per questo motivo si parlava di *belle époque* (l'epoca bella). In quel periodo le masse diventarono le protagoniste della vita politica. Si diffuse sempre di più l'informazione e la pubblicità commerciale spinse molte persone ad acquistare i prodotti che la tecnica, sempre più avanzata, metteva a disposizione. Le grandi masse di operai diedero vita alle organizzazioni sindacali; grazie alla loro lotta furono introdotte leggi che rendevano migliori le condizioni di lavoro. Le masse contadine, però, in molti stati soprattutto dell'Europa orientale continuavano a vivere in condizioni difficilissime, in grande povertà e ignoranza.

Figura 1
Henry Ford alla guida di una delle automobili costruite nei suoi stabilimenti in una foto del 1907.



Si diffonde la democrazia

All'inizio del Novecento in molti paesi europei ci fu un forte allargamento della democrazia. Grazie alle lotte dei **sindacati** (organizzazioni di difesa dei lavoratori) e dei **partiti socialisti**, si arrivò al **suffragio** (diritto di voto) universale maschile e alle prime leggi in favore dei lavoratori. I partiti socialisti, uniti fino al 1914 nell'**Internazionale socialista**, comprendevano anche i primi partiti socialdemocratici o riformisti; questi volevano arrivare al socialismo non attraverso la rivoluzione, ma gradualmente, con riforme votate dai Parlamenti. Le donne invece non ottennero ancora il diritto di voto, nonostante le battaglie delle «**suffragette**», numerose soprattutto in Inghilterra.



Figura 2
Vedi esercizio 5.

L'emigrazione

La crescita industriale non cancellò la miseria delle campagne soprattutto nei paesi poveri dell'Europa orientale e meridionale, fra cui il Sud d'Italia. L'emigrazione europea verso le Americhe, favorita dai progressi nei trasporti, fu altissima. Anche dall'Italia, tra il 1900 e il 1914, partirono ogni anno migliaia e migliaia di persone: solo metà di loro tornarono in patria, gli altri si trasferirono definitivamente nel nuovo continente. In America i contadini polacchi, tedeschi, irlandesi, italiani dovettero fare i lavori più faticosi in un mondo sconosciuto, che spesso li rifiutava.

Le trasformazioni del colonialismo

Gli **Stati Uniti** imposero il loro predominio sull'America centrale e sull'Oceano pacifico, diventando una grande potenza imperialista. Gli Stati europei rivolsero la loro attenzione alla **Cina**. L'antico Impero cinese concesse da sfruttare numerose e ricche zone a Stati stranieri, le «concessioni». La sanguinosa rivolta dei cinesi contro gli stranieri provocò l'intervento armato degli Europei, ma li convinse anche a fermarsi, accontentandosi delle concessioni. Il risveglio del popolo cinese nel 1911 causò la caduta dell'impero e la nascita della repubblica. Il suo presidente, Sun Yat-sen, voleva modernizzare il paese e resistere all'espansione occidentale e alle mire del **Giappone**, che si era trasformato rapidamente in una potenza industriale e militare sul modello europeo.

Figura 3
Sun Yat-sen è considerato il fondatore della Cina moderna.



1. Rispondi alle domande.

- Che cosa significa l'espressione francese *belle époque*?
- Quali speranze erano riposte nel progresso tecnico?
- Che cosa si diffuse all'inizio del Novecento in molti paesi europei?
- Che cosa volevano i partiti socialdemocratici o riformisti?
- La crescita industriale cancellò la miseria delle campagne?
- Cosa avvenne in Cina nel 1911?
- Chi era Sun Yat-sen?

2. Alcune di queste frasi dicono il falso. Sottolineale e correggile a voce.

- All'inizio del Novecento si arrivò al suffragio universale maschile.
- I partiti socialisti rimasero uniti fino al 1914.
- L'emigrazione dall'Europa non fu molto intensa.
- Gli Stati Uniti divennero una grande potenza imperialista.
- Le masse contadine all'inizio del Novecento uscirono dalla miseria.
- La Cina fu costretta ad aprire i propri mercati all'Occidente.

3. Collega i termini della prima colonna con le spiegazioni della seconda.

Sindacati	grande numero di persone
Suffragio universale	organizzazioni di difesa dei lavoratori
Concessioni	le donne che lottavano per avere il diritto di voto
Massa	diritto di voto esteso a tutti
Suffragette	territori che uno Stato fa sfruttare da un altro

4. Metti il verbo al posto giusto.

- All'inizio del Novecento il suffragio universale maschile.
- Le donne, nonostante le loro battaglie, non il diritto di voto.
- Centinaia di migliaia di contadini verso le Americhe.
- Dopo la caduta dell'impero, in Cina la repubblica.
- Il Giappone una potenza industriale e militare.

5. Completa il testo con le parole elencate. Fai attenzione: alcune di queste non ti serviranno.

Libertà • Solidarietà • lavoratori • rosso • America • Africa • Australia • Asia • internazionalisti • sindacato • continente • Parlamenti

La figura 2 mostra un manifesto dei primi del Novecento. Una giovane donna alata, che rappresenta la, stende le sue braccia a protezione di un gruppo di uomini che si tengono per mano. Ognuno di essi simboleggia un : partendo dall'angolo in alto a sinistra, possiamo riconoscere i rappresentanti dell'....., dell'....., dell'Europa, dell'..... e dell'..... . Attorno a loro si svolge un nastro , simbolo del socialismo e della solidarietà che avrebbe dovuto unire, secondo gli ideali dell'epoca, i di tutto il mondo.

Ellis Island, la «porta d'oro»

Tra il 1880 e il 1920, ventitre milioni di emigrati europei in fuga dalla miseria arrivarono negli Stati Uniti. Erano diversi per lingua, cultura, abitudini, ma accomunati dalla speranza di una vita migliore. Circa il 90% di loro sbarcò a New York: e, a partire dal 1892, precisamente a Ellis Island, un isolotto situato di fronte a quello su cui sorge la Statua della Libertà. Oggi Ellis Island ospita il Museo dell'Immigrazione e può essere considerato uno dei simboli del secolo appena trascorso.

1. Leggi la prima parte del testo e sottolinea le tre procedure a cui era sottoposto chi sbarcava a Ellis Island.

Un ingresso per i poveri

Ellis Island è stata la principale frontiera di ingresso per il nuovo mondo. Chi se lo poteva permettere otteneva il visto d'ingresso attraverso i consolati statunitensi in Europa, oppure a bordo della nave quando attraccava sulla costa americana. Ma per i passeggeri di terza e quarta classe il passaggio a Ellis Island era obbligatorio: lì venivano schedati e i loro documenti erano passati al setaccio. Prima, però, dovevano affrontare la procedura più temuta e umiliante: la visita medica. Secondo il regolamento, «i vecchi, i deformati, i ciechi, i sordomuti e tutti coloro che soffrono di malattie contagiose, aberrazioni mentali e qualsiasi altra infermità» sarebbero stati «inesorabilmente esclusi dal suolo americano». Chi non superava la visita subiva lunghi ricoveri di quarantena nell'ospedale dell'isola, oppure veniva reimbarcato a forza verso il suo paese di origine. Per questo Ellis Island si meritò il triste soprannome di «Isola delle lacrime».

2. Il brano che hai letto contiene alcune parole un po' difficili. Verifica se hai capito: cerchia nel testo i termini che corrispondono a queste definizioni.

firma o timbro di approvazione sui documenti • periodo di isolamento sanitario forzato • gravi anomalie • invalidità, handicap • inevitabilmente



3. Prosegui nella lettura e rispondi alle domande.

La visita medica

L'osservazione dei medici iniziava prima che gli emigranti ne fossero consapevoli. Appena sbarcati, i passeggeri erano obbligati a salire una lunga rampa di scale portando con sé tutti i loro bagagli: era una scusa per scrutare il loro aspetto e il modo di muoversi e camminare, in cerca di difetti fisici. In cima alle scale, i medici tracciavano sui vestiti degli emigranti speciali segni con il gesso, che indicavano i loro possibili problemi di salute: se qualcuno appariva molto affaticato, per esempio, era «marchiato» come sofferente di cuore o di polmoni. Poi seguiva un esame della vista, della pelle e dei capelli alla ricerca di infezioni o di parassiti. Infine, un lungo interrogatorio: se il paziente appariva confuso, dava risposte imprecise o si comportava in maniera strana era sottoposto a visita psichiatrica. Alle visite assistevano anche degli interpreti; spesso, però, chi emigrava non aveva una buona padronanza della sua lingua nazionale ed era abituato a esprimersi in dialetto: questo poteva originare malintesi molto pericolosi.



a. Come definiresti il comportamento dei medici americani? Puoi dare più risposte. Motiva le tue scelte discutendone con i compagni.

- prudente leale razzista ragionevole lungimirante
 subdolo equo preciso discriminatorio frettoloso

b. Spesso gli emigranti partivano dai loro paesi in buona salute e arrivavano in America malati: perché, secondo te?

4. Completa il brano scegliendo con le parole elencate. Fai attenzione: alcune di queste non ti serviranno.

detenzione • analfabeta • anarchici • alfabetizzato • disoccupati • accoglienza • minime • nemiche • massime

Dal 1917 nuove norme limitarono i flussi migratori: fu introdotto, per esempio, un test che permetteva solo a chi era di entrare in America. Nel 1924 furono stabilite delle quote di ingresso per ciascun paese straniero. Negli anni successivi – e ancora più dopo la crisi economica del 1929 – Ellis Island diventò un centro di per i dissidenti politici, gli e i , che furono obbligati al rimpatrio nel loro paese di origine. Durante la Seconda guerra mondiale vi furono imprigionati cittadini giapponesi, italiani e tedeschi, detenuti senza motivo per il solo fatto di provenire da nazioni Gli uffici di Ellis Island furono chiusi definitivamente nel 1954.

5. Ora rispondi: per quanti anni complessivamente, le strutture di Ellis Island sono state in funzione?

6. Credi che conoscere la storia di Ellis Island possa insegnare qualcosa a noi uomini del presente? Che cosa? Discutine con i tuoi compagni.

Parole per capire

L'Italia fra Otto e Novecento 2

Autoritarismo

Francesco Crispi compì scelte molto autoritarie, soprattutto nelle questioni di politica interna.



Con questo termine si indica un atteggiamento politico rigido e poco democratico, come quello adottato dai governanti italiani Francesco Crispi e Luigi Pelloux. Crispi represses con la forza le lotte operaie e contadine e usò l'esercito contro i Fasci siciliani (1894) e contro la folla che a Milano protestava per l'aumento del prezzo del pane (1898). Pelloux cercò di fare approvare dal parlamento leggi che avrebbero limitato le libertà di associazione e sciopero e addirittura eliminato la libertà di stampa. Queste scelte esasperarono la società civile e, in politica, avvicinarono i socialisti ai liberali: la loro alleanza permise, a partire dai primi anni del Novecento, di consolidare la democrazia italiana.

Stato d'assedio

Spesso, quando viene proclamato lo stato d'assedio, i militari sono chiamati a svolgere compiti di polizia.



Di fronte a gravi disordini interni, i governi autoritari ricorrono con facilità a misure eccezionali come lo stato d'assedio. Si tratta di una situazione giuridica particolare: una parte dei poteri esecutivi e giudiziari dello Stato vengono affidati direttamente alle autorità militari, mentre alcuni diritti civili, normalmente garantiti ai cittadini dalle leggi o dalla Costituzione, vengono sospesi. In pratica, lo stato d'assedio è un temporaneo congelamento della democrazia: soprattutto nel Novecento, ha spesso rappresentato la premessa per colpi di stato militari.

Protezionismo

Fra Otto e Novecento le misure protezionistiche favorirono lo sviluppo delle grandi imprese del nord Italia.



Una politica economica «protezionista» mira a salvaguardare le attività produttive di una nazione dalla concorrenza straniera. Il protezionismo prevede un forte intervento nell'economia da parte dello Stato, che pone dei limiti alle importazioni di manufatti provenienti dall'estero. In questo modo le industrie nazionali possono prosperare vendendo i loro prodotti a prezzi abbastanza alti. Oggi la maggioranza degli economisti ritiene che le politiche protezioniste rappresentino una scelta miope: possono effettivamente servire durante i periodi di crisi, ma se protratte troppo a lungo danneggiano l'economia di un paese.

Statalizzazione

Le ferrovie furono uno dei primi settori a passare sotto il diretto controllo degli Stati.



La statalizzazione (o nazionalizzazione) è il processo secondo cui la gestione di alcune attività o di servizi pubblici particolarmente importanti viene attribuita direttamente allo Stato, sottraendola alla proprietà dei privati. In questo modo le autorità centrali possono controllare quei settori economici che hanno un ruolo cruciale nello sviluppo del paese: per esempio le ferrovie, le reti autostradali o quelle per la distribuzione dell'energia. La statalizzazione comporta una forte spesa pubblica da parte dei cittadini: anche per questo motivo gli Stati, nei momenti di difficoltà economica, scelgono la strada opposta, cioè quella della privatizzazione.

Modernismo

Pio X contrastò i sostenitori del modernismo in maniera molto decisa.



Si definisce così la corrente di riforma religiosa, nata nel primo decennio del Novecento, che si proponeva di interpretare la dottrina cattolica in chiave moderna. I suoi sostenitori, come Romolo Murri e Luigi Sturzo, erano convinti che fosse possibile conciliare il messaggio cristiano con il progresso scientifico e con le nuove esigenze sociali. Inoltre credevano che fosse giusto per i cattolici partecipare attivamente alla vita politica del loro paese, impegnandosi nei partiti e nelle organizzazioni sindacali. Il modernismo fu duramente condannato dalla Chiesa e in particolare da papa Pio X, molto tradizionalista.

Protettorato

Un francobollo in uso nel Somaliland che, dal 1886 al 1960, fu un protettorato inglese. Oggi questa regione fa parte della Somalia ma rivendica la sua indipendenza.



Un «protettorato» è uno Stato formalmente indipendente, ma in realtà sottoposto al controllo di uno Stato più potente, specialmente per quanto riguarda le decisioni di politica estera: in pratica, si tratta di una «colonia camuffata». Nel XIX e XX secolo molte nazioni europee imposero la loro protezione a paesi più deboli, facendoli entrare nella loro sfera di influenza e condizionando pesantemente il loro sviluppo politico ed economico.

1. Sottolinea le parole che possono essere usate come sinonimo di «autoritario». Aiutati con un vocabolario in caso di dubbio.

Riformista, reazionario, democratico, libertario, dispotico, antidemocratico, progressista, conservatore.

2. Completa il brano con le parole elencate. Fai attenzione: alcune di queste non ti serviranno.

vendette • giustizia • marziana • punizioni • autoritario • d'assedio • diritti • marziale • guerra • doveri

Durante lo stato viene adottata la cosiddetta «legge » (che deriva il suo nome da Marte, il dio greco della): cioè una legge che, in situazioni particolari, si sostituisce alla normale amministrazione della giustizia. In genere limita alcuni personali dei

cittadini e stabilisce norme e più severe rispetto alla legge ordinaria.

3. Alcune di queste frasi dicono il falso. Sottolineale e correggile a voce.

- a. Il termine «protettorato» appartiene al linguaggio economico.
- b. L'innalzamento dei dazi è una misura protezionistica.
- c. Il protezionismo non viene adottato nei momenti di crisi.
- d. La Somalia divenne un protettorato francese.
- e. La Tunisia divenne un protettorato inglese.

4. Sai chi è un miope? Cerca sul vocabolario il significato di questa parola e spiega che cosa significa, secondo te, l'espressione «una scelta miope» usata nella definizione di «Protezionismo».

Miope:

 Scelta miope:

5. Ricordi chi erano questi personaggi? Abbina i nomi della prima colonna alle definizioni della seconda. Poi verifica se hai indovinato cercando le risposte nel tuo libro di testo, alle pagine indicate.

Agostino Depretis (p. 45)
 Fiorenzo Bava Beccaris (p. 46)
 Luigi Pelloux (p. 47)
 Gaetano Bresci (p. 47)
 Leone XIII (p. 52)
 Luigi Sturzo (p. 53)

sacerdote
 generale e primo ministro
 papa
 generale
 primo ministro
 anarchico e attentatore

6. Correggi le affermazioni di un compagno distratto. In alcune frasi può esserci più di un errore.

- a. Luigi Pelloux proclamò lo stato d'assedio per sedare la rivolta dei Fasci siciliani.
- b. Papa Pio X è ricordato per il suo modernismo e per l'enciclica *Rerum Novarum*.
- c. La Tripolitania e la Cirenaica erano colonie francesi.

Cose da sapere

L'Italia fra Otto e Novecento 2

Crisi dell'Italia umbertina

L'Italia era un paese debole dal punto di vista politico e militare. Tuttavia, negli ultimi decenni dell'Ottocento, fu avviata una politica estera ambiziosa e aggressiva. L'Italia si alleò con la Germania e l'Austria nella **Triplice Alleanza**. Cercò inoltre un'**espansione coloniale** sulle coste dell'Eritrea. Sotto il governo di **Francesco Crispi** il potere esecutivo fu rafforzato e le manifestazioni operaie e contadine furono represses: ricordiamo in particolare i **Fasci siciliani**, nel 1892. L'Italia visse una crisi sociale profonda e fu anche sconfitta nel suo tentativo di aggressione all'Etiopia. La sconfitta di **Adua** nel 1896 frenò le ambizioni coloniali italiane. Nel 1898 la protesta popolare contro il rincaro del prezzo del pane fu repressa nel sangue a **Milano**. Il re Umberto I, che aveva appoggiato l'azione del governo, venne assassinato da un anarchico, Gaetano Bresci, nel 1900.



Industrializzazione e povertà

Anche se il paese stava cambiando molte zone – soprattutto al Sud e nelle campagne – rimasero escluse dal benessere. Miseria, arretratezza economica e analfabetismo rendevano il nostro paese uno dei più arretrati del continente. Per questo motivo dall'Italia, come da altri paesi poveri d'Europa, centinaia di migliaia di persone emigrarono in cerca di un futuro migliore. Le loro destinazioni erano soprattutto gli Stati Uniti, il Brasile, l'Argentina. Al loro arrivo, gli emigrati spesso si trovavano a vivere condizioni di disagio e discriminazione. Svolgendo i lavori più umili, riuscivano talvolta a mettere da parte un po' di denaro per le famiglie rimaste in patria.

Figura 1
Un dipinto del 1887, intitolato significativamente «Bestie da soma», mostra la durezza del lavoro di queste braccianti, costrette a raccogliere legna per sopravvivere.



Figura 2
Il manifesto celebra il sessantesimo anniversario di una delle prime società di mutuo soccorso, nata in Piemonte nel 1848.

L'Italia giolittiana

Guidata dal liberale Giovanni Giolitti, capo del governo dal 1903 al 1914, l'Italia fece **grandi passi avanti**: un forte sviluppo industriale; il miglioramento delle infrastrutture (strade, ferrovie, linee telefoniche); il suffragio universale maschile; le prime leggi in favore dei lavoratori; i primi interventi nel Sud. Giolitti aveva capito che per governare occorreva **allargare il consenso**, cioè il numero delle persone favorevoli al governo. Ebbe rapporti con i **socialisti riformisti** di Turati; fece accordi con i **cattolici** che, senza formare un partito, si erano riavvicinati alla politica; permise la nascita di organizzazioni operaie e contadine sia socialiste che cattoliche. Il Sud però rimase indietro; qui Giolitti, pur di vincere le elezioni, usò ogni mezzo, anche la **mafia**, un'organizzazione criminale.

L'avventura coloniale

Come gli altri paesi europei, anche l'Italia aveva ambizioni imperialistiche. Ci fu chi, come Crispi e qualche anno dopo Giolitti, riteneva che le colonie avrebbero potuto rappresentare una **valvola di sfogo** per i disoccupati e i diseredati che non avevano altre alternative all'emigrazione. Tuttavia, l'**Eritrea** e la **Somalia** – le colonie che l'Italia aveva occupato nella seconda metà dell'Ottocento – erano paesi molto poveri e con scarse possibilità di sviluppo. Nel 1911, approfittando di una crisi politica dell'impero ottomano, l'Italia strappò alla Turchia il controllo della **Libia**. La guerra voluta da Giolitti si concluse in breve tempo; ma il governo coloniale incontrò una accanita resistenza, che fu repressa nel sangue.

Figura 3
Vedi esercizio 6.



1. Rispondi alle domande.

- Quali furono gli alleati dell'Italia nella Triplice Alleanza?
- Che cosa furono i Fasci siciliani?
- Che cosa significò per l'Italia la sconfitta di Adua?
- Dal 1903 al 1914 l'Italia fece grandi passi avanti: quali?
- Perché si parla di età giolittiana?
- Quali furono i principali motivi che spinsero tanta gente a emigrare?

2. Alcune di queste frasi dicono il falso. Sottolineale e correggile a voce.

- Francesco Crispi governò in maniera autoritaria.
- Nel 1896 le truppe coloniali italiane occuparono l'Etiopia.
- Giolitti fu un uomo politico socialista.
- Durante il governo di Giolitti l'Italia strappò la Libia all'impero ottomano.
- Gli emigranti affrontavano spesso viaggi spaventosi in nave.
- La mafia è un'organizzazione criminale già attiva nell'Italia di fine Ottocento.

3. Collega i termini della prima colonna con le spiegazioni della seconda.

Enciclica	organizzazione criminale
Mafia	diritto di voto per tutti
Analfabetismo	trattamento ingiusto
Discriminazione	lettera ufficiale scritta dal papa
Suffragio universale	incapacità di leggere e scrivere

4. Completa il testo inserendo al posto giusto le parole elencate.

mafia • liberale • lavoratori • industria • suffragio • progressi • cattolici

Dal 1903 al 1914, guidata dal Giovanni Giolitti, l'Italia fece grandi Si sviluppò notevolmente l' e migliorarono le infrastrutture. Si votarono il universale maschile e le prime leggi in favore dei Giolitti ebbe rapporti tanto con i socialisti riformisti che con i Pur di vincere le elezioni al Sud tuttavia utilizzò anche la

5. Inserisci il verbo giusto.

- All'inizio del Novecento il suffragio universale maschile.
- All'inizio del Novecento anche in Italia i sindacati.
- Papa Leone XIII l'enciclica *Rerum Novarum*.
- Giolitti cercò, col suo governo, di il consenso.
- Nel 1911 l'Italia la Libia.

6. Completa il testo con le parole elencate. Fai attenzione: alcune di queste non ti serviranno.

calendario • socialista • velo • sabauda • italiana • retorica • gioielli • libanese • libica • nazionalista

La figura qui accanto è la copertina di un pubblicato nel 1913. Rappresenta una giovane donna (lo possiamo capire dal che indossa e dai suoi esotici) avvolta in una bandiera , che reca al centro, nella fascia bianca, lo stemma La conquista del paese africano infiammò l'orgoglio italiano: ogni occasione era buona per sostenere, con le armi della patriottica, i successi in politica estera.